

I servizi Costi e polemiche

Lo scontro L'assessore regionale (Pdl): «Non è il momento di cercare assi politiche», la Lega: «La Macroregione è un'opportunità»

I treni di Maroni fanno litigare la giunta Zaia

Chisso frena sulla partecipazione di Trenord e Atm alla gara indetta dal Veneto nel 2015 e scatena le ire del Carroccio
Il governatore difende il bando: «Tutti quelli che hanno i requisiti potranno partecipare, l'obiettivo è migliorare»

VENEZIA — La partecipazione della società del trasporto regionale lombardo (di futura costituzione) al bando di gara indetto dal Veneto per il 2015 è ancora soltanto un annuncio del governatore Roberto Maroni. Trenord, le ferrovie lombarde, e Atm, il gestore della metropolitana di Milano, non sono ancora vicine alla fusione, ma la sola idea che una futura partecipata della leghista Lombardia punti già ai treni dell'altrettanto leghista Veneto per realizzare un sistema di trasporto pubblico ferroviario macroregionale con lo stesso colore politico (molto più verde che azzurro), è sufficiente ad alimentare le tensioni che attraversano la maggioranza regionale, sempre più divisa tra Lega, Forza Italia e Pdl-Ncd.

Dopo l'apertura del presidente Luca Zaia («Per noi l'importante è che si faccia una gara con regole europee, ben venga quindi anche la partecipazione di una società lombarda»), ieri è intervenuto a gamba tesa il suo assessore ai Trasporti Renato Chisso (Pdl) che non ha gradito l'annuncio dei due governatori. «Le ferrovie della Lombardia qui da noi? - sbotta Chisso -. E' come se la Circumvesuviana di Napoli si mettesse a gestire il servizio pendolari del Veneto. Quello che serve è punta-



Andrea Bassi
La società lombarda avrà gli stessi diritti degli altri concorrenti

re più in alto». Per l'esponente del Pdl infatti l'orizzonte della giunta regionale non dovrebbe essere «un'alleanza politica o la polemica di chi punta a fare l'asse con Maroni, ma un servizio di alto livello per pendolari e viaggiatori». Nei fatti, le parole di Chisso sono un attacco in piena regola a cui il Carroccio si è affrettato a rispondere attraverso il presidente della Commissione trasporti, Andrea Bassi, convinto che non ci possono e non ci devono essere pregiudizi sulla partecipazione di una società del Nord Italia alla nuova gara regionale.

«A questa gara potranno concorrere tutti gli operatori interessati e vincerà chi sarà in grado di garantire il servi-



Renato Chisso
La ferrovia lombarda qui? Sarebbe come la Circumvesuviana

zio migliore al costo da noi indicato - spiega Bassi -. Per questo ricordo a Chisso che anche la società lombarda da lui tanto osteggiata avrà gli stessi diritti degli altri concorrenti e sarà giudicata con gli stessi criteri». Il leghista però non nega che l'asse politico che si verrebbe a creare possa avere dei vantaggi. «A parità di proposte e dando naturalmente priorità all'interesse dei passeggeri - aggiunge - la presenza di una società lombarda nella gestione dei servizi veneti darebbe maggiore omogeneità e integrazione al trasporto ferroviario tra le regioni, in un'ottica macroregionale». Non proprio la visione di Chisso che con la Lombardia è entrato già più

volte in contrasto sulla gestione dei treni regionali che da Venezia vanno a Milano e viceversa arrivando alla rottura di carico alla stazione di Verona. Piuttosto che verso la Lombardia, l'assessore ai Trasporti ha preferito orientarsi verso un fronte unico con il Friuli Venezia Giulia incontrando — sulla questione servizi — la sua omologa Mariagrazia Santoro. «Ma non si tratta di un asse politico - continua Chisso -. Sulla questione dei pendolari con il Friuli Venezia Giulia abbiamo sempre avuto un rapporto di stretta collaborazione. Era così prima con il governatore di centrodestra Renzo Tondo ed è così adesso con Debora Seracchiani. Lavoriamo insieme per meglio rispondere alle esigenze dei viaggiatori, anche se loro hanno problemi maggiori dei nostri».

Resta il fatto che Chisso non fa troppo mistero della sua antipatia per le modalità con cui il governatore Luca Zaia intende disdire il contratto con Trenitalia (senza avvisare l'assessore) per mettere a gara il servizio. «Il presidente dice gara, e gara sia», precisa Chisso. «Confermo la gara e confermo che tutti quelli che avranno i requisiti potranno partecipare», ribatte Zaia senza entrare nella polemica. «Il problema che dobbiamo affrontare adesso e

che mi sta a cuore, è che leggo e vedo continuamente notizie dei nostri treni regionali sovraffollati, alcuni in ritardo e altri mai partiti - aggiunge il governatore -. Saranno anche casi isolati, però non sono degni di un Paese civile per cui non ci può essere solo ed esclusivamente una società che gestisce i treni regionali, serve concorrenza per poter scegliere e quindi una gara». «La gara è un fatto estremamente positivo - conclude il consigliere regionale di Ver-

La gara

La Regione ha disdetto il contratto con Trenitalia e ha messo a bando il servizio di trasporto

so Nord Diego Bottacin, solitamente in contrasto con le posizioni del governatore -. Sono soddisfatto: dopo due anni di battaglie Zaia mi dà ragione. Purtroppo finora in commissione ci è sempre stato risposto picche, ma evidentemente le penose condizioni di mobilità a cui sono costretti i 162 mila pendolari veneti ogni giorno devono aver fatto cambiare idea al presidente».

Alessio Antonini
Francesco Bottazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blackout e polemiche

Enel ribatte a Terna:
«Fuori luogo il rimpallo delle responsabilità»
Zanonato: pronto il piano



I danni Uno dei tralicci lesionati dalla nevicata del 26 dicembre

VENEZIA — «Il rimpallo di responsabilità sul blackout del